

**Val di Fiemme.** Il progetto in seconda commissione  
La lotta solitaria di Degasperi

# Su Malga Lagorai avanti tutta

FIEMME/VALSUGANA - Seconda commissione legislativa provinciale, martedì: si parla di Translagorai, l'alta via lunga 85 km che attraversa tutta la catena montuosa (la più estesa del Trentino), dalla Panarotta al Passo Rolle e che, secondo l'accordo di programma siglato nel 2019 tra Provincia, Sat, enti proprietari e Comuni, dovrebbe essere dotata di maggiori punti d'appoggio escursionistici (in malghe e rifugi), di tracciati sentieristici migliorati, in un'ottica di "sviluppo conservativo" che metta insieme tutela ambientale e potenzialità turistiche. Ecco, proprio sulla possibilità di tenere insieme "capra" e "cavoli", si è sviluppato fin dall'inizio un accesissimo dibattito concentrato soprattutto sulla trasformazione di malga Lagorai da puro punto di alpeggio a esercizio ricettivo.

Martedì, in seconda commissione, della questione ha parlato innanzi tutto l'assessore **Mario Tonina**, ripercorrendo le tappe del progetto che - ha ricordato - nel suo complesso si propone di valorizzare e migliorare la fruibilità escursionistica della catena del Lagorai, caratterizzata oltre che da una indiscussa ricchezza naturalistica e paesaggistica, dalla presenza di numerose malghe, diverse ancora attive e da una rete molto estesa di sentieri.

**I soldi in ballo.** L'accordo di programma prevede investimenti importanti per oltre 1,4 milioni di euro per la riqualificazione di strutture esistenti destinate a punti tappa e per il potenziamento della rete dei sentieri. L'ente pubblico garantisce una percentuale di finanziamento importante, mentre il 20% è sostenuto dagli enti territoriali. Risale al marzo 2020 una modifica dell'accordo, per Malga Lagorai, l'opera più contestata dell'intero pacchetto, che dovrà essere portata avanti «salvaguardando il paesaggio e le tradi-

**Il consigliere di Onda Civica contro gli interventi per rendere l'area più commerciale**  
Sul piatto ci sono 1,4 milioni di euro  
Degodenz, Cavada e Tonina spingono

## L'ACCORDO E I SOLDI SUL PIATTO

L'accordo di programma prevede investimenti per oltre 1,4 milioni per la riqualificazione di strutture esistenti destinate a punti tappa e per il potenziamento dei sentieri. L'ente pubblico garantisce una percentuale di finanziamento importante, mentre il 20% è sostenuto dagli enti territoriali. Risale al marzo 2020 una modifica dell'accordo, per Malga Lagorai, l'opera più contestata dell'intero pacchetto, che dovrà essere portata avanti «salvaguardando il paesaggio.



zionali forme di alpeggio».

**Lo stato dell'arte.** A parte i tanti interventi di sistemazione dei sentieri, in collaborazione con la Sat e la Magnifica Comunità di Fiemme, i lavori sono quasi ultimati a **Malga Cadinello** (Magnifica), dove è stato ripristinato il vecchio edificio con aggiunta di posti letto. Per **Malga Lagorai**, sempre della antica Comunità di Fiemme, siamo al progetto definitivo e all'avvio di procedure per ottenere la licenza edilizia: sono previsti interventi di ristrutturazione dell'edificio per ricavare spazi per cucina e zona ristoro e due cameroni e idonei servizi, la realizzazione di un alloggio per il pastore nello stallone e di una stanza con bagno per il conduttore delle

attività agricole. Per questo sito, l'accordo con la Magnifica prevede la destinazione degli immobili ad attività agricola per quanto consentito dalla disciplina o la destinazione a bivacco custodito dallo stesso imprenditore agricolo, con il divieto di alcun intervento migliorativo dell'accessibilità. Conclusi anche gli interventi di riqualificazione esterna per **Malga Valsolero** nel comune di Telve e quelli per il **Rifugio Monte Cauriol** nel comune di Ziano, che sarà trasformato in agriturismo, mentre un intervento di installazione dell'impianto fotovoltaico e altri interventi di risparmio energetico sono previsti a **Malga Conseria**, nel comune di Scurelle.

**Il dibattito.** **Filippo Degasperi** (Onda civica) ha ribadito la propria contrarietà alla messa in campo di interventi per rendere l'area accessibile a tutti, snaturandone l'essenza. Per il consigliere il Lagorai è «un angolo di Trentino che poteva benissimo rimanere prerogativa di chi cerca un certo tipo di turismo, più impegnativo e meno massificato». Di diverso avviso **Pietro Degodenz** (Upt), che ha apprezzato la relazione dell'assessore Tonina. Malga Lagorai, per lui, è diventata una battaglia di alcuni e non si comprende quale sfruttamento dovrebbe esserci a livello commerciale. Senza un intervento, la malga infatti andrebbe a morire. Bene dunque a suo avviso il recupero agricolo e anche commerciale per chi la gestisce, pur mantenendo una certa sensibilità nell'impedire l'accesso massificato: «Non possiamo pretendere che il Lagorai sia un parco o una riserva per pochi: se vogliamo costruire un progetto turistico alternativo, occorre creare anche il prodotto di riferimento». **Gianluca Cavada** (Lega) ha condiviso pienamente la posizione di Degodenz, approvando la sistemazione di Malga Lagorai a beneficio del pastore e degli animali.

**La replica.** Mario Tonina ha ribadito la volontà di recuperare, migliorare, valorizzare le strutture per dare la possibilità, a chi da anni garantisce un'attività di alpeggio sul Lagorai, di poterla svolgere agevolmente anche in futuro. Un lavoro importante di presidio. «Mi sento di dire - ha concluso l'assessore - che nel contesto della pandemia che stiamo vivendo, l'attenzione verso il territorio di montagna e i lavori della montagna sarà sempre maggiore. A maggior ragione, adesso, la politica deve essere attenta e sensibile, per evitare che avvenga lo spopolamento della montagna, come in diversi territori a noi vicini».